

dosi alla Giunta per decidere se fosse il caso veramente di procedere ancora avanti con utili risutati, o di prendere una definitiva risoluzione.

La Giunta ad unanimità di voti ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione dell'onorevole Girardi, perchè si è convinta che una ulteriore istruttoria non potrebbe che aggirarsi sui punti stessi i quali sono stati ampiamente istruiti dalle parti, e si risolverebbe in una pura e semplice perdita di tempo: e perchè dai moltissimi dati raccolti ne ha ricavata la persuasione, che, per quanto molteplici e minute per quanto varie e particolareggiate sieno le accuse, altrettanto perentorie e complete sono le risposte e le difese.

Le proteste sono farraginose, e possono a prima vista impressionare chi le legge: ma dopo lo studio degli atti tutti, nessuna impressione rimane contraria alla sincerità ed alla libertà della votazione. In questa materia, nella quale le parti portano tutta la loro passione, è mestieri che la Giunta e la Camera con tranquillità di animo e con equanimità di giudizio esaminino e valutino le loro deduzioni e che si guardino tanto dagli artifizii e dai maneggi che turbano e che inquinano la votazione per quanto abilmente coperti, come dagli artifizii e dai maneggi che vogliono turbare e guastare i risultati della votazione per dar luogo all'annullamento. Preso tutto in esame coscienzioso e severo la Giunta unanimemente si è pronunziata per la convalidazione, e confida che la Camera ne accetterà la proposta.

GALLO, *relatore.*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavallotti.

Cavallotti. Prendendo a parlare intorno a questa elezione, io vorrei trovare nell'animo mio le parole più cortesi, affinchè di questa ultima ora del nostro ritrovo parlamentare non rimanesse memoria meno che parata.

E la forma più cortese verso gli amici, io la vorrei trovare nella preghiera che, prima che alla Camera, io rivolgo all'onorevole Giunta ed all'onorevole relatore: la preghiera cioè, che non vogliano fare il viso dell'arme all'invito che loro venisse dalla Camera (poichè si tratta di una inchiesta di cui portano a mezzo il lavoro dinanzi a noi, e poichè tale invito non includerebbe alcuno appunto alla

opera loro) di voler soprassedere ad ogni deliberazione, e continuare nelle indagini di cui non ci hanno portato che un parziale risultato.

Molte ragioni mi spingono a rivolgere questa preghiera agli onorevoli membri della Giunta, prima ancora che agli amici della Camera: e non dispero che, seguendo il corso delle brevi considerazioni che verrò svolgendo, essi vogliano e sappiano trovare nella equanimità del loro animo, adeguata risposta alle mie osservazioni.

Per questo sorvolerò sulle circostanze della inchiesta che precorse i risultati che ora vengono davanti a noi; circostanze che, fatte valere da un oratore ardito, potrebbero rendere penoso il dibattito.

Mi limiterò alla semplice storia, e ad osservare che c'è qualche cosa d'anormale nelle condizioni in cui queste conclusioni vengono davanti a noi.

Dice l'onorevole amico mio il relatore: la Giunta, udite le parti, deliberò di nominare una Sotto-commissione d'inchiesta allo scopo di procedere ad un minuto esame di tutti i documenti, e di chiedere quelle informazioni che avesse creduto utili.

La Sotto-commissione composta di tre membri, dice il relatore, ha fatto un accurato esame degli atti; ha assunto informazioni; e poi, a maggioranza e con un solo dissenziente (la Commissione si componeva di tre membri quindi sono certo che si tratta di un voto solo contrario dal momento che gli altri due costituivano la maggioranza) ha riferito alla Giunta completa.

Io debbo fare notare alla Camera che, dichiarata contestata quest'elezione per un cumulo di circostanze e per una quantità di proteste che, a caso vergine, non possono lasciare dubbi intorno alle risoluzioni della Giunta, ad istanza della parte eletta ed impugnata, per tre volte che dovevasi venire alla pubblica discussione, per tre volte fu rimandata la discussione stessa.

Sicchè quarantatré giorni furono lasciati all'eletto impugnato: e questi giorni non furono perduti per lui, poichè, procuratasi copia di tutte le proteste pervenute alla Giunta, tutti questi giorni furono impiegati in quel solito lavoro di contro-proteste che accompagnano sempre le contestazioni di questo genere.

Se non fosse il tempo troppo ristretto,